

ERNST WALSER. — *Lebens und Glaubensprobleme aus dem Zeitalter der Renaissance: Die Religion des Luigi Pulci, ihre Quellen und ihre Bedeutung.* — Marburg a. d. Lahn, Envert, 1926 (8.º gr., pp. 97).

A quel fresco, spontaneo e geniale poeta che fu Luigi Pulci (in cui favore posso dire di avere io, tra i critici italiani, levato una voce, a rivendicare l'originalità e il valore poetico di lui, troppo bassamente stimato dalla critica anteriore) il Walser rivolge le sue ricerche, non per illustrarne l'arte, ma per chiarirne i pensieri circa la religione. Questi pensieri, dopo averli analizzati nei loro varii oggetti e nelle loro varie forme e fasi, egli riporta, nella parte loro più viva, alle fonti da cui scaturirono, e che erano soprattutto medievali e averroistiche, e fonti orali piuttosto che libresche, offertegli dal suo conversare con giudei fiorentini. Lo studio è condotto con la dottrina e con la cautela che era da aspettare da un così esperto conoscitore del Rinascimento, quale è il Walser. E la sua importanza si allarga oltre la persona del Pulci, perchè viene a confermare quel che già si è andato da parecchi scorgendo circa la esagerazione e la superficialità del giudizio, di origine precipuamente germanica e protestante, sulla « indifferenza religiosa » del Rinascimento. La stessa cosiddetta « incredulità » non era indifferenza, ma anzi talvolta espressione di profondi bisogni religiosi, travagli faustiani. Erano gli incunaboli di una nuova religiosità, alla quale del pari lavorarono, movendo da punti diversi e tentando vie diverse, così gli uomini del Rinascimento come quelli della Riforma. C'erano, senza dubbio tra i primi, gl'indifferenti; ma non bisogna dimenticare che ce n'erano, e ce ne sono, anche tra i secondi, ossia che anche nel seno della Chiesa, e delle chiese, vi sono coloro realmente indifferenti e frigidì a ogni moto religioso, nonostante le formole che adottano e ripetono. Ma gli uomini di vivace vita interiore, in qualunque campo si trovino, non sono mai indifferenti, e le stesse loro negazioni sono affermazioni, la stessa loro incredulità è fede.

B. C.